

martedì 8 gennaio 2002

economia e lavoro

rUnità 17

## Riprendono gli scioperi nel settore dei trasporti. In agitazione i dipendenti dell'Enav e i piloti di Airdolomiti

# Finite le feste, oggi di nuovo voli a rischio

**MILANO** La tregua è finita. Appena terminato il periodo di franchigia per le festività natalizie, ripartono gli scioperi nel settore dei trasporti, che iniziano già oggi nel settore aereo.

I controllori di volo e i dipendenti dell'Enav aderenti a Fit-Cisl, Uiltrasporti, Cila-Av, Licta, Cital, Ugl e Assivolo-Quadri si fermeranno infatti per uno sciopero nazionale di 4 ore dalle 12 alle 16. Saranno garantite le prestazioni indispensabili richieste dalla legge.

Anche i piloti di Air Dolomiti incroceranno le braccia oggi. Lo sciopero, che era stato indetto dall'Anpac per il 17 dicembre scorso per essere poi differito all'8 gennaio, si svolgerà dalle ore 11,45 alle 15,45 e interesserà tutte le partenze nazionali e internazionali dei voli della compagnia.

L'Anpac intende denunciare «l'irresponsabile atteggiamento di Airdolomiti che con gravi atti unilaterali continua a compiere numerose violazioni contrattuali, non ottemperando, peraltro, agli impegni presi di fronte al ministero del Lavoro». Inoltre, «nonostante la già annunciata disponibilità a fissare un incontro per definire i servizi minimi, Anpac rileva ancora come Airdolomiti non abbia provveduto in tal senso».

Giovedì 10 gennaio gli scioperi si spostano al trasporto marittimo, dove è prevista un'astensione dal lavoro di 24 ore alla società di navigazione Tirrenia.

Venerdì 18 gennaio ancora nuovi disagi nel trasporto aereo. Questa volta lo sciopero sarà di 8 ore e interesserà tutti i lavoratori delle imprese operanti nel settore. La protesta, indetta dalle 10 alle

18, è stata proclamata dalle 9 sigle sindacali del settore aereo Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilT, Ugl, Anpac, Up, Atv, Sultra e Anpav.

Martedì 29 gennaio trasporto aereo sempre nell'occhio del ciclone. Si ferma il personale dell'Enav del centro regionale di assistenza al volo di Milano, per 4 ore dalle 12 alle 16.

Mercoledì 30 gennaio è infine la data scelta dalle Federazioni di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti per aderire all'iniziativa di lotta decisa dai sindacati confederali contro la delega sulle pensioni e lavoro. Si fermeranno, dunque, per 4 ore, dalle 10 alle 14, i lavoratori dei treni, aerei e traghetti.

Quanto al trasporto pubblico locale, le modalità di sciopero del settore verranno decise a livello regionale tra il 14 e il 31 gennaio.

### Amianto, nuove proteste all'Ilva

**TARANTO** Oltre cinquecento persone hanno partecipato ieri ad una manifestazione di protesta contro le ipotesi di restrizioni all'attuale normativa previdenziale per i lavoratori esposti all'amianto previste nelle proposte avanzate dal sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla. In particolare l'ipotesi di revisione elaborata dal Governo punta a ridurre da 1,5 ad 1,2 il coefficiente di abbuono per i lavoratori esposti all'amianto certificati dall'Inail elevando così di fatto l'età pensionabile.

È da sottolineare che attualmente solo all'Ilva di Taranto si sono

registrati 4.265 lavoratori a cui l'Inail ha certificato l'esposizione all'amianto.

Un problema che ha interessato dall'avvio della legge in materia, che risale al '92, 3.796 imprese e 110.220 lavoratori, per oltre 64mila di questi la richiesta è stata respinta mentre per 38.143 vi è stato il riconoscimento.

Il provvedimento contestato ieri a Taranto dai lavoratori avrebbe dovuto essere incluso nella Finanziaria recentemente approvata dal Parlamento, ma le proteste hanno fatto dirottare la materia in un apposito ddl che sarà discusso in commissione lavoro.

### telecomunicazioni



### Lucent, una donna al vertice per tagliare posti e uscire dalla crisi

**ROMA** Patricia Russo è al vertice di Lucent Technologies, il colosso americano di attrezzature per telecomunicazioni di cui è stata nominata presidente e amministratore delegato. Russo, che prende il posto del sessantasettenne Henry Schacht, è la seconda donna dopo Carly Fiorina di Hewlett-Packard, a salire al vertice di una grande multinazionale. Per la Russo si tratta di un ritorno a casa. Infatti la manager quarantatreenne, negli ultimi 8 mesi presidente di Eastman Ko-

dak, ha passato 19 anni nel gruppo AT&T prima che si scindesse nel 1996 in At&T e Lucent. Lucent Technologies ha subito una forte ristrutturazione. Sotto la direzione di Schacht sono state dismesse le fibre ottiche e sono stati tagliati più della metà dei posti, ora l'obiettivo è quello di ridurli a 60mila unità entro il prossimo marzo. La sfida di Russo è dura: Lucent Technologies ha archiviato l'esercizio 2000-2001 con perdite di 16,2 miliardi di dollari.

# G-10, un po' di ottimismo per la ripresa

## Il vertice di Basilea esclude interventi straordinari per l'Argentina

Marco Ventimiglia

**MILANO** L'augurio è che gli argentini siano troppo presi dalle loro drammatiche vicende per documentarsi sugli esiti della riunione del G-10. Dal summit presso la Banca dei regolamenti internazionali di Basilea, il primo incontro dei principali banchieri centrali nel 2002, non è infatti emerso qualcosa di paragonabile ad un messaggio di speranza per l'inguaiato paese sudamericano. I governatori si sono piuttosto limitati a fotografare la situazione attuale, esprimendo un sostanziale scetticismo per l'avvenire.

«Le risposte del nuovo governo Duhalde - ha dichiarato il numero uno della Banca d'Inghilterra e portavoce del G-10, Eddie George - stanno venendo alla luce, ma è ancora troppo presto per valutarne l'im-

patto. Nell'immediato futuro ci sarà un periodo molto difficile, ma c'è la prospettiva che l'economia si stabilizzi e la crescita possa riprendere, condizione indispensabile perché la situazione si normalizzi nel tempo. In ogni caso, però, non sarà un aggiustamento rapido».

Un intervento internazionale che aiuti a riportare ordine nei conti dell'Argentina non sembra però una delle priorità dei banchieri più

Gli ultimi dati evidenziano per Usa ed Eurolandia un miglioramento nella seconda parte del 2002



potenti del mondo, preoccupati piuttosto di due cose. Contenere la crisi: «Non ci sono segnali di contagio per gli altri paesi del Sudamerica»; e chiudere il rubinetto dei prestiti: «L'approccio di supporto adottato finora dal Fmi non è più sostenibile». Ed il riferimento al Fondo monetario è parso ancor più perentorio vista la presenza all'incontro di Basilea dello stesso Direttore generale del Fmi, Horst Kohler.

Pragmatici fino a sfiorare il cinismo sul caso del momento, i potenti del G-10 hanno invece mandato un segnale di «cauto ottimismo» sullo stato di salute dell'economia mondiale, nonostante gli attuali venti di recessione. A loro avviso, Stati Uniti ed Eurolandia sembrano iniziare a vedere la luce in fondo al tunnel. I dati economici che arrivano dalle due più grandi aree economiche e finanziarie iniziano a non

essere più soltanto negativi e suggeriscono che il fondo sia già stato toccato. Ecco quindi l'auspicio di una ripresa che dovrebbe arrivare nella seconda metà dell'anno.

«Nell'analisi della congiuntura internazionale - ha spiegato Eddie George - sono sembrati tutti molto coscienti del fatto che nel breve periodo l'economia resterà relativamente debole, ma rispetto a novembre scorso iniziano ad evidenziarsi alcuni

La situazione del Giappone continua a destare preoccupazione Stagnazione ancora in atto



segnali di ripresa in Usa, Eurolandia ed in alcuni paesi emergenti».

«I dati economici recenti più variegati - ha sottolineato il portavoce del G-10 - mostrano tra l'altro un miglioramento del clima di fiducia e un progresso degli aggiustamenti di Borsa. Penso che ormai siamo intorno al fondo, mano mano che avanziamo nel prossimo anno ci auguriamo di vedere la ripresa». Riguardo i potenziali margini di progresso delle principali economie europee, i banchieri centrali prevedono «un andamento decisamente piatto che potrà continuare all'inizio di quest'anno, per poi arrivare ad una crescita del 2-2,25% nel quarto trimestre».

Rimane, invece, la grande e dolorosa eccezione del Giappone, paese nel quale, secondo i responsabili del G-10, «continua implacabile la stagnazione».

# Attivate la circolazione.



COGLI  
l'attimo

**Fiat Seicento**  
da Lit. 12.900.000\*  
(€ 6.662,29)

**Fiat Panda**  
da Lit. 10.900.000\*  
(€ 5.629,38)

\*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, in caso di un usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento **SMA** in 24 mesi a tasso zero e non con altre iniziative in corso.

**In più solo fino al 13 Gennaio, finanziamento fino a Lit. 10 milioni (€ 5.164,57) a tasso zero.**



Esempio di finanziamento per Fiat Seicento: importo max finanziabile Lit. 10.000.000 (€ 5.164,57) in 24 rate da Lit. 416,667 (€ 215,19), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,47%, salvo approvazione **SMA**.  
Esempio di finanziamento per Fiat Panda: importo max finanziabile Lit. 8.000.000 (€ 4.131,66) in 24 rate da Lit. 333,333 (€ 172,15), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 3,11%, salvo approvazione **SMA**.

**FIAT**  
www.buy@fiat.com